

Riservato al Ludico

MILANO E I SUOI MONUMENTI
Giovanni Migliara (1785-1837) -
Arco della Pace

«Nello sfondo nitido di Piazza d'Armi, spiccava l'Arco della Pace, coi suoi cavalli neri sul marmo bianco, e dietro l'arco uscivano le cime nevose delle Prealpi lontane e del Monte Rosa», si legge nel Demetrio Pianelli, romanzo che Emilio De Marchi scrisse nel 1890. Il dipinto a olio qui riprodotto - la critica non concorda sull'autografia del Migliara - risale almeno a una cinquantina di anni prima. La piazza di cui parla lo scrittore milanese occupava l'area dell'attuale Parco Sempione, già riserva di caccia di Visconti e Sforza. L'arco lo aveva iniziato, nel 1807, l'architetto Luigi Cagnola, esponente di primo piano del neoclassicismo milanese, sotto la spinta del Comune di Milano.

5) I legg de Milan duren d'incoeu
finna a doman

Ecco un detto che stigmatizza un difetto: il fatto che le leggi (ma anche le mode) di Milano hanno vita breve, e nello spazio di poco vengono modificate. Questo crea problemi nell'organizzarsi e nel progettare affari. Vale anche oggi, visto come cambiano in fretta le regole vigenti.



Riservato a: Miglioriamo la fornace

Nessun miglioramento

MILANO A TAVOLA - Articiòcch
a la milanese

La primavera è la stagione per eccellenza del carciofo: ecco, dunque, una ricetta tipica della tradizione lombarda (il nome non può ingannare!), un contorno delizioso e invitante, che si prepara in pochi minuti e col quale si può accompagnare un secondo a base di carne o pesce. Mondare 4 carciofi, tagliarli a metà e poi farli a piccole fette. Lessarli in abbondante acqua salata, con qualche goccia di succo di limone. Scolarli e lasciarli asciugare sulla carta da cucina. In una ciotola sbattere 2 uova con un pizzico di sale e immergervi i carciofi, quindi passarli nel pangrattato. In una padella fare sciogliere una noce di burro e poi friggere i carciofi. Condire con il sale e servire caldissimi.

1) Chi volta el cuu a Milan le volta
al pan

Detto per indicare quanto sia ricca Milano, tanto che chi decide di voltarle le spalle, cioè andarsene, perde sicuramente più di quanto possa guadagnare. Milano la ricca, Milano la grassa.



INFORMATIVA DEL 25/03/2024 NR. 17

Radio Fornace Informa

Volantino del giorno

25/03/2024 nr.17

Slogan aziendale:
La salma è la virtù
dei morti

In questo numero

MILANO E I SUOI MONUMENTI Giovanni Migliara (1785-1837) - Arco della Pace
MILANO A TAVOLA - Articiòcch a la milanese
SPECIALI LAVORI da farsi alla Vigna del Villaggio ogni anno
Tribunale Civile e Correzionale (Piazza Beccaria)
Villa Reale
SPECIALI LAVORI da farsi alla Vigna del Villaggio ogni anno
Milan l'è el giardin de l'Italia



“E la storia continua” è il titolo di un programma radiofonico condotto da RadioFornace, dove racconta aneddoti, poesie, notizie e curiosità del territorio di Legnano¹.

redigio.it/rvg101/rvg-24-08.html - Il testo della settimana - lettura

Redigio.it/rvg100/Radio-Fornace-Inforna-1.html—La lista completa dei files di Radio Fornace Informa

Nelle prossime puntate:

“Milla e milla” Fotografie di 25 anni fa



INFORMATIVA

Redigio.it

Tel.: 555-555 5555

Fax: 555-555 5555

Posta elettronica:

SPECIALI LAVORI da farsi alla Vigna del Villaggio ogni anno

In Maggio e propriamente in principio si abbia cura di fare una generale solfatura alle viti, che riesce la più interessante. Tosto ehe le gemme si sono fatte germogli si operi la schacchiatura. Quest' operazione consiste nel levare alle viti tutti i germogli inutili. La vite in Maggio possiede tre specie di germogli a getti. I primi partono dal tralcio frutticoso e portano uva quasi lutti. Tutti questi si lasciano intatti, eccetto forse il caso di una stragrande abbondanza di grappoli. I secondi partono dal punto d inserzione di esso tralcio frutticoso sulla pianta e madre e poco più al disopra e prima della piegatura ad arco a penzolini di esso ramo.

Questi germogli portano raramente frutti. I terzi, infine, sono quelli che partono dagli speroni, e anchessi danno raramente frutti a pochi, e questi abortiscono per lo più per mancanza di nutrimento. Queste due ultime sorta di germogli, non sono tutti da lasciarsi intatti. Alcuni sono inutili e dannosi e conviene perciò mozzarli alla lor base colle dita prima ohe si facciano grossi e legnosi con danno degli altri e del ramo che li porta. (Mi altri si lasciano, e questi, al numero di tre, ed i migliori nelle viti basse e semplici, sono destinati uno a formare il tralcio frutticoso per l'anno seguente, il seconda lo sperone per i rami a bosco che daranno frutto un anno dopo, ed il terzo per riserva.



Tribunale Civile e Correzionale (Piazza Beccaria)

Antico edificio fatto innalzare nelPanno 1605 su disegno di Vincenzo Seregni per ordine di Pietro Azevedo, conte di Fuentes, governatore di Milano. Gli Austriaci fecero circondare la parte posteriore del palazzo da un'alta e massiccia muraglia, che si sta demolendo, mentre procedono le opere di costruzione della sala e dei locali per le Assisie.

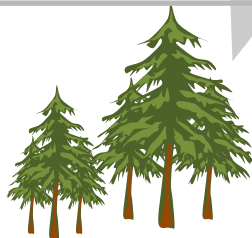
Preture. — La pretura urbana ha la sua sede nel Vicolo San Zeno, di fianco al Palazzo di Giustizia. Le udienze si tengono tutti i giorni, meno i festivi.

Le Preture mandamentali nel circondario di Milano ascendono a nove.

Gli uffici di queste Preture di Mandamento sono in Via Sant'Antonio, n. 5, in Via Crocifisso, n. 11 e in Piazza Carmine, n. 5.

L'Archivio di Stato, cui presiede l'illustre Cesare Cantù, è in Via Senato, n. 10.

Qui vi sono la Sezione storico-diplomatica, l'Archivio giudiziario, quello delle finanze, e parte della Sezione amministrativa, rimanendo provviso-



Villa Reale

Dal Corso alla via Palestro v'è uno dei più ricchi e più magnifici edifici architettonici moderni, in tutte le sue parti decorosamente ornato. Il conte Lodovico di Beigioioso lo innalzò nel 1799; il disegno ben immaginato ed armonico accresce la gloria dell'architetto Leopoldo Polak viennese, che ne fu l'autore. L'interno e l'esterno di questo edificio annunziano la grandiosità non meno che il buon gusto di chi lo fece costruire. Rusca Grazioso, Francesco Carabelli e Ribossi Bartolomeo scolpirono le statue che adornano il palazzo in alto; le medaglie intorno con figure a bassorilievo di stucco rappresentanti fatti storici e favolosi, sono lavori di Donato Carabelli, di Angelo Pizzi, di Carlo Pozzi, di Andrea Casareggio. Nei magnifici appartamenti superiori si ammira in una delle sale una bella medaglia dell'Appiani rappresentante il Parnaso, ultima opera a fresco di questo esimio pittore. Merita pure particolare osservazione il bellissimo giardino annesso alla casa, e fu il primo in Milano ordinato sul gusto detto inglese, eseguito anch'esso sul disegno del nominato Polak.

riamente l'altra parte, col fondo di religione, nell'anteriore residenza in Via Sala, n. 3, ove è pure concentrato l'Archivio Provinciale.

In questi archivi si conservano documenti importanti per la pubblica amministrazione come per la storia. Oltre contornila sono le pergamene, delle quali alcune risalgono al secolo Vili; il carteggio diplomatico dei duchi Visconti e Sforza, del Governo Spagnuolo e de' posteriori.

Per cura del cav. Oslo, già direttore degli Archivi Governativi furono pubblicati i principali documenti diplomatici che vi esistono.

SPECIALI LAVORI da farsi alla Vigna del Villaggio ogni anno

In Giugno si fa la seconda solforatura generale delle viti, ed è in quest'epoca che raccomandiamo di spargere il solfo nelle ore calde del giorno, perchè è il calore del sole insieme «lo solfo che scaccia le malattie, e sarebbe quasi dannoso solfare la mattina colla guazza. Oltre ad essere solfate, le viti vanno sarchiate, lasciando loro soltanto i tralci ove sono le zecche eli uva e quei capi che si destinano per l'anno futuro. - #10-02

Milan l'è el giardin de l'Italia

Qui tutte le ricchezze si sono concentrate, come in un magnifico giardino. Le ricchezze della città e delle campagne attorno sono elogiate da sempre.